

## Premessa

Questo terzo volume conclude il viaggio esplorativo nel vastissimo territorio del pensiero e della spiritualità occidentale, attraverso i suoi principali protagonisti e comunque alcune delle figure giudicate più rappresentative per esemplificare un determinato aspetto o tema dello sviluppo del libro cristiano nei secoli. Si è naturalmente privilegiata l'attenzione per l'Italia, che già di per se stessa si presterebbe ad analisi di ben più ampio respiro, tenendo conto della particolare ricchezza dell'editoria religiosa in Italia<sup>1</sup>.

L'itinerario che, per scorci, si è qui individuato riprende il discorso sulla Bibbia, a cominciare dalle edizioni che, dal Seicento a oggi, hanno fornito per qualche aspetto un apporto significativo. Ci si è poi soffermati su alcuni momenti essenziali dell'apologetica cristiana, da Pascal a Chesterton, per addentrarsi successivamente – attraverso alcune opere di maggior rilievo e interesse – nel filone quanto mai abbondante della mistica e della spiritualità femminile. Con i libri di pietà e devozione si entra in un campo ancora più prolifico e spesso anche contrassegnato da libri o opuscoli di grande successo: campo di cui si è cercato di offrire almeno uno sguardo d'insieme e alcuni esempi concreti. In tema di rapporti tra letteratura e cristianesimo, l'ampia saggistica citata nell'apposito capitolo già attesta quanto possano essere numerose le prospettive e le tematiche, nel momento in cui si accostano le opere dei singoli autori. Chiaramente qui ci si limita a una scelta molto personale, che

---

<sup>1</sup> Sull'argomento nel suo insieme si segnalano in particolare: Ugo Rozzo, *Linee per una storia dell'editoria religiosa in Italia. 1465-1600*, Udine, Arti grafiche friulane, 1993 e *Il libro religioso*. A cura di Ugo Rozzo e Rudj Gorian. Introduzione di Ugo Rozzo, Milano, Sylvestre Bonnard, 2002; Gabriella Zarri, *Libri di spirito. Editoria religiosa in volgare nei secoli XV-XVII*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2009; Pietro Stella, *Il libro religioso in Italia*. A cura di Maria Lupi, Roma, Viella, 2008; Isotta Piazza, «Buoni libri» per tutti. *L'editoria cattolica e l'evoluzione dei generi letterari nel secondo Ottocento*, Milano, Unicopli, 2009; Giuliano Vignini - Marco Roncalli, *L'editoria religiosa in Italia. Contributi e materiali per una storia*, Milano, Associazione Sant'Anselmo, 2009 (da cui si riprendono qui alcune parti); *Linee per una storia dell'editoria cattolica in Italia*. A cura di Annibale Zambarbieri (ed.), Brescia, Morcelliana, 2013<sup>2</sup>.

tuttavia vorrebbe essere almeno rappresentativa di qualche momento o aspetto importante nella storia letteraria del libro cristiano. Si sono poi affrontati autori che sono a vario titolo espressione di altri cammini: tra spiritualità, profezia e contestazione.

Va da sé che peculiarità e sviluppi del libro cristiano sono direttamente collegati, non solo ai contesti ecclesiali e storici delle varie epoche e dei diversi luoghi<sup>2</sup>, alla storia della teologia e della spiritualità<sup>3</sup>, ma all'evoluzione stessa dell'editoria che – dal libro rinascimentale<sup>4</sup> all'età contemporanea<sup>5</sup> – ha recepito, assecondato e favorito i processi di cambiamento in atto. E nel momento in cui l'editoria d'ispirazione cristiana si è avviata sempre più, nel corso del Novecento, dalla fase «pionieristica» a quella imprenditorialmente organizzata, ossia dall'artigianato all'industria, si è aperto un orizzonte nuovo della sua storia. Con i vantaggi di un'offerta editoriale articolata in un amplissimo ventaglio di opere religiose, narrative e saggistiche, ma anche con tutti i problemi connessi a un'attività sempre più bilanciata tra fede e

---

<sup>2</sup> Per il periodo qui considerato si può fare riferimento alla recente *Storia del cristianesimo* diretta da Emanuela Prinzivalli (Roma, Carocci, 2015, 4 voll.), in particolare ai voll. 3 (*L'età moderna*, a cura di Vincenzo Lavenia) e 4 (*L'età contemporanea*, a cura di Giovanni Vian), e, in modo specifico, per il secondo Ottocento e il Novecento, ai sedici volumi della *Storia del cristianesimo 1878-2005*, diretta da Angelo Scola, Bruno Forte e Andrea Riccardi. A cura di Elio Guerriero (Cinisello Balsamo-Milano, Edizioni e Periodici San Paolo, 2005), in particolare al vol. 2: *La Chiesa e la modernità*, introdotto da Giorgio Campanini, con i contributi di Silvio Tramontin, Giancarlo Rocca, Nicola Raponi, Annibale Zambarbieri, Roger Aubert, Agostino Giovagnoli, Giorgio Feliciani e dello stesso Campanini.

<sup>3</sup> Cfr. la recente edizione nella collana «Reprint» della *Storia della teologia* (Bologna, EDB, 2015, 3 voll., rispettivamente a cura di Enrico Dal Covolo, Giuseppe Occhipinti e Rino Fisichella) e la nuova edizione della *Storia della spiritualità* (Bologna, EDB, 2013-2015, 13 voll.), con i due volumi finali di Tullo Goffi (*L'Ottocento e L'età del Vaticano II*).

<sup>4</sup> Sull'argomento, oltre alle opere citate nel precedente volume, si consiglia anche Jean-Paul Pittion, *Le livre à la Renaissance. Introduction à la bibliographie historique et matérielle*. Préface de Frédéric Barbier, Genève, Brepols, 2013: opera esemplare per la sintesi e la chiarezza (oltreché per la grande eleganza grafica ed editoriale) con cui l'autore espone gli aspetti relativi al «prodotto» editoriale agli inizi dell'epoca moderna. Si vedano però anche gli ultimi tre capitoli del primo, importante volume di Giorgio Montecchi, *Storia del libro e della lettura. Dalle origini ad Aldo Manuzio*, Milano, Mimesis, 2015.

<sup>5</sup> Per l'Italia, un affresco complessivo dei fenomeni che hanno caratterizzato, decennio per decennio, l'editoria libraria contemporanea si può trovare in Alberto Cadioli - Giuliano Vigni, *Storia dell'editoria italiana dall'Unità ad oggi. Un profilo introduttivo*, Milano, Editrice Bibliografica, 2012<sup>2</sup> (con relativa bibliografia alle pp. 149-160).

mercato, tradizione e rinnovamento, fedeltà alle proprie radici ma al tempo stesso proiettata verso le nuove frontiere ecclesiali e pastorali, tecnologiche e comunicative.

In questo complesso e mutevole scenario – che oggi sembra proprio configurarsi come un nuovo inizio, sotto diversi aspetti<sup>6</sup> –, l'analisi non può che arrestarsi, di fronte alla difficoltà di indagare all'interno di una produzione libraria contemporanea ricca e interessante ma, specialmente in alcuni ambiti, decisamente anonima e sovrabbondante, dove tutto sembra convivere senza stridori apparenti, e dove in ogni caso risulta quasi impossibile identificare e ricostruire una visione comune e dei percorsi unitari.

La speranza è comunque di aver almeno contribuito con quest'opera a delineare le tappe e i tratti essenziali del libro e dell'editoria d'ispirazione cristiana, con lo stesso spirito proprio di tutti coloro che, nella loro veste di editori, si sono sforzati nel corso del tempo di annunciare la fede, celebrarne il mistero e la speranza, testimoniare la cultura e la vita.

---

<sup>6</sup> Un nuovo inizio, perché con Papa Francesco si sta delineando un volto nuovo di Chiesa e, prima ancora, un modo nuovo di «essere Chiesa», destinato a rivoluzionare le priorità pastorali e, di riflesso, a modificare o a rimodulare anche le prospettive e i contenuti dell'attività editoriale. Un nuovo inizio per poter adeguatamente affrontare, a livello di programmazione e gestione, promozione e distribuzione, la transizione tecnologica, culturale e sociale, che proietta verso un radicale cambiamento nel modo di produrre, diffondere e comunicare il libro. Un nuovo inizio per la consapevolezza che anche il mercato del libro religioso si sta trasformando, non solo perché è cambiata la percezione del valore del libro come riferimento esclusivo e autorevole dei processi di apprendimento, formazione e aggiornamento, ma anche perché si è modificata la disponibilità e l'uso del tempo, nel continuo mutare degli «ambienti» fisici e psicologici del lavoro e della vita quotidiana, che hanno influenzato e condizionato di riflesso anche i comportamenti d'acquisto del pubblico. Un nuovo inizio, non solo per risalire rapidamente la china conseguente alla caduta generale dei consumi, con l'inevitabile arretramento anche della spesa per i libri, ma anche per fronteggiare una crisi etica ed educativa di vaste proporzioni, con un disorientamento e una perdita di speranza che genera un'apatia paralizzante verso tutto. Un nuovo inizio, infine, per la necessità di allargare e intensificare la lettura, certamente precaria anche tra i cattolici, e di attivare quindi un progetto organico e metodico di lettura, orientamento e servizio adeguato ai contesti e ai bisogni nuovi di oggi.